

L'attesa silente mentre l'inchiesta si compie non in un oblio di quella domanda. Tutto altro.

I lettori intenderanno quale sia il dovere degli onesti di fronte a questa preoccupante situazione.

Preso fiato dalle recenti vergognose risposte dell'ur-provinciale, incoraggiata dalla solidarietà curialesca imminente sul terreno del processo Casale, fatta balzosa dalle prove evidenti della losca protezione governativa, la camorra si va riorganizzando con rinnovata protervia.

E la nostra città può ritornare nelle antiche e losche andate da un giorno all'altro.

Noi dobbiamo impedire una vergogna simile. E con i giornali dovremmo lottare a questo intento tutti i giornali e sentono l'altezza della loro missione e non vogliono a quella missione venir meno.

In certi casi il silenzio è la peggiore delle colpe.

In nome, adunque, del bene di Napoli non lasciamo che la marea di fango ritorni a travolgere le sorti e compromettere l'avvenire.

E' questo l'appello che noi rivolgiamo a tutti gli onesti.

Abbonamento mensile alla "Propaganda", per gli antichi abbonati in regola con l'amministrazione L. 1, per i nuovi L. 1,50.

Agli antichi abbonati che hanno già inviato L. 1,50, saranno computati i cent. 50 inviati a più nel prossimo mese.

## A SPIZZICO

Un concorso a premio.

Nella *Settimana*, che uscirà stasera, annuncia il editore di ieri, è bandito un primo concorso a premi a tutti i suoi lettori.

Si tratta di due domande a cui si deve rispondere, eppure s'intende quando se ne abbia la buona volontà, e la prima che è diretta alle donne: «Quali qualità morali voi chiedereste nell'uomo destinato a essere il vostro sposo? E per quali difetti morali lo rifiutereste?». Ed ecco la seconda domanda che è diretta agli uomini: «Quali qualità morali chiedereste nella donna che dovrebbe essere vostra sposa? E per quali ragioni la rifiutereste?».

Noi abbiamo avuto la ventura di leggere due risposte (l'una femminile, l'altra maschile) che saranno andate alla *Settimana*. E, nell'interesse di giovare ai nostri lettori, ci permettiamo di anticiparne la pubblicazione, pur sapendo di ledere i legittimi diritti della elegante rivista napoletana. Crediamo, anzi, di sapere che a queste due risposte saranno assegnati i premi.

La risposta femminile.

E' scritta in carattere chiaro, alto, slanciato. Non opera, come prescrive il concorso, i venti righe di stampa: vorrebbe distinguersi, come vuole anche il concorso, per originalità di idee, per saviezza di ragionamento, per sentimento schietto e per una forma chiara e piena».

Dice così: «L'uomo, che io presceglieri a sposo (o, meglio, ad amante) dovrebbe essere biondo, cinto ad imponente. Lo vorrei di grande ingegno, ma a condizione che del suo ingegno se ne fosse sempre servito e se ne servisse ancora a fini illeciti e disonesti. Desidererei che fosse pubblicista, ma tenuto per la sua accortezza ed odiato per la sua voracità: il fondo dei titoli dovrebbe essere alimento alle sue campagne e cattando, ricattando, vorrei che giungesse sino ai più alti uffici dello Stato: il suo pseudonimo dovrebbe essere *Tartarin*. Non mi piacerebbe insomma che fosse onesto, che non bagasciasse con le male femine, che non fosse stata la sanguisuga di Schilizzi, dell'amministrazione di Napoli, dello Stato, che non fosse bollato, almeno, come volgare malfattore, nell'inchiesta Sardo».

La lettera, scritta evidentemente con femminile comozione, ha la firma alquanto ingarbugliata. Con un paio di lenti, siamo riusciti a decifrare: *Matilde Rao*.

La risposta maschile.

E' scritta a macchina. Il foglietto è profumato: strascano, non porta le iniziali dello scrivente. Le iniziali sono: A. M. (chi scrive ha trovato le stesse iniziali di una certa artista teatrale). Obbedisce a tutte le prescrizioni del concorso: merita forse il premio.

Dice così: «La donna, che io presceglieri a sposo (o, meglio, a complice) dovrebbe essere bruna, miope, *parella*. La vorrei di scarsa cultura ma di mulino ingegno, capace di fare spesso il male e possibilmente volte il bene, superiore ai pregiudizii della morale e lieta di lasciarmi libero e di restar libera: giornalista, novelliera, romanzatrice, e, sopra tutto, buona amministratrice. La desidererei capace di sacrificarsi su tutte le redazioni dei giornali di Roma, di crearsi con i scrittori mondani una celebrità a Napoli, di sfonare a colpi di gran cassa (e, travolta, di ingegno) le porte della celebrità. La vorrei senza scrupoli, amante del chiasso e della voluttà, incapace di spiegarsi la virtù dei sentimenti: il suo pseudonimo suonerebbe bene *Mias*. E la vorrei avversaria del socialismo ma comunista per certe altre cose, capace di chiedere udienze alle regine e di scendere a truffare portieri e guardie municipali, sicura di sé senza ed irridente anche innanzi alla giustizia penale. Buona no, educatrice no, ma non un fiore diventato, con gli anni, cardo».

La firma a questa lettera è chiara, diretta, sostenuta: si legge *Eduardo Scazzafoglio*.

Piccola Posta.

Un ammiratore — E' corsa voce delle dimissioni dell'on. Catanzaro. Ma pare che si tratti di voce infondata.

A. P. — Il comizio anti-militarista napoletano, si farà fra due o tre settimane.

M. N. — Abbiamo già risposto ad Oddino Morgari e pubblicheremo un altro articolo polemico. Siamo però lieti di vedere condiviso da molti il vostro giudizio.

O. S. — Le opere del Poe furono tradotte in francese da Baudelaire. Calman Levy ne ha pubblicata una edizione completa in 4 volumi: costa ogni volume 1,00.

P. G. — E non sapete la bella pagina scritta dall'on. Ciarro nell'84? Ne scrivevamo a lungo, altre volte.

M. N. — Degli anonimi non si può tenere quel conto che dite.

### Indovinello

Mia madre mi fece cantando.

Tutto vestito di bianco,

Dai piedi fino alla testa

Non sono uomo né sono bestia.

I lettori, che, fino alle 12 di lunedì, manderanno la soluzione di questa sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente volume: *Roberto Marvasi: Chopin. I solutori della sciarada di martedì*, la sorte la avrà il signor A. Padula, via Nuova Capodimonte, al quale mandiamo il premio: *Pasquale Parisi: La vita ed oltre...*

Noi

## IN PIENO MEDIO-EVO

### La persecuzione del maestro Letizia

Lasciamo da parte le accuse e le recriminazioni tra ministri e segretari, ministri e giornalisti, prefetto ed autorità scolastiche: tutto ciò è buffo e rivolta il senso morale.

Il fatto importante è questo: è possibile, cioè, in pieno secolo ventesimo che la pubblica autorità si schieri a favore di un privato, per trarre vendetta vile, crudele, di un povero diavolo.

Il maestro Letizia non è sopportato dal partito personale di Rosano: ebbene è licenziato arbitrariamente. La legge è là, che mostra l'arbitrio, ma a chi rivolgersi per farla rispettare? Il maestro ricorre alle autorità scolastiche e va fino al ministro della istruzione, il quale ordina che il povero diavolo sia reintegrato nel posto. Ma Giolitti è chiamato in ballo e non permette la esecuzione del decreto. Perché Giolitti ha fatto ciò? per sostenere e compiacere il suo amico personale e di brigantaggio politico, che si chiama Pietro Rosano.

Il povero Letizia muore di fame e piange per tutti gli angoli del paese: tutti gli danno ragione la stampa si occupa di lui, il ministro Nasi piange con lui e batte i pugni per la indignazione... ma il decreto resta lì, lettera morta e prova d'impotenza, perchè il ministro degli interni non vuole. Dunque la giustizia non esiste: vecchio nostro convincimento, che ci piace comprovare in tutte le occasioni.

Dopo ciò, passiamo ad un'altra osservazione. Se per caso il maestro Letizia, in un momento terribile di fame e di ribellione dell'anima, aspettasse sulla strada pubblica il suo carnefice, Pietro Rosano e gli chiedesse conto di tutto il male fatto: se dopo averlo invano supplicato a fermare la sua vendetta, parlando in nome di quanto vi ha di più caro al mondo, trovasse che dove la giustizia pubblica non giunge, può giungere quella privata, ed in un momento di pazzia rivolta uccidesse il suo ingiusto persecutore — ditelo voi, quanti siete uomini di cuore — chi potrebbe condannare il maestro Letizia?

Certe ingiustizie sono così gravi da montare nella coscienza del colpito la preparazione del delitto. Questo vorremmo che riflettesse l'on. Rosano, quando, rientrando in casa, muove incontro ai suoi.

## NAPOLI

### Le lacrime dei cattolici cocodrilli

Il Circolo cattolico per gli interessi di Napoli nella sua ultima riunione si è occupato delle dimissioni del comm. Galdo da assessore delegato e da consigliere comunale, rassegnate, come i lettori ricorderanno, prima del banchetto offerto a Zanardelli, e si è pronunciato sulla questione con quest'ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo del Circolo, Considerando che non è sopravvenuta ragione alcuna, per la quale l'Associazione nostra debba modificare i concetti che ne ispirarono l'azione nelle elezioni amministrative del nov. 1901; considerando che è supremo interesse del Comune che l'attuale Amministrazione possa espletare tranquilla il programma tanto felicemente iniziato con la sistemazione del bilancio, e che deve aver compimento nel riordinamento dei pubblici servizi, e in tutte quelle integrazioni onde sarà assicurato il graduale sviluppo di una novella vita della città; considerando che, a questo scopo, è indispensabile che sia mantenuta integra la compattezza fra i componenti la maggioranza consiliare; considerando che, per unanime consenso, uno degli elementi necessari, a tale compattezza, e ad una spedita e proficua azione dell'Amministrazione, è il comm. avv. Nicola Galdo; considerando infine che è agevole prevedere il voto che il Consiglio comunale emetterà sulle dimissioni da lui presentate.

Fa voti, che il comm. Galdo, conscio della grave responsabilità che assumerebbe altrimenti operando, non insistesse in esse, e compia, per tal modo, il dovere che nell'ora presente gli incombe, come cattolico e come cittadino».

Il surriportato ordine del giorno dimostra che i signori clerico-borbonici, pur di non perdere la preponderanza nell'amministrazione, virano di bordo e si rimangiano i bellicosì ardori in nome della santa bottega.

Oggi essi gesuiticamente si preoccupano del possibile danno che ne verrebbe all'amministrazione da una crisi sciocca; ma non lo sapevano prima? Quando si sono accorti che il Miraglia poteva ben fare a meno di quei quattro sagrestani, quando hanno subodorato che un nuovo possibile regio commissario sarebbe stato lo stesso Miraglia, allora si sono preoccupati dalla compattezza della maggioranza.

La faccia tosta di quei signori raggiunge il colmo della scala di Mohs nel seguente considerando:

«Considerando infine che è agevole prevedere il voto che il Consiglio comunale emetterà sulle dimissioni da lui presentate».

Quale voto? un voto di plauso o di biasimo? E, se è lecito, la minoranza non c'è per nulla? O credete che noi lasceremo passare impunita la burletta? Ma vi sbagliate, signori, vi sbagliate rotolandamente.

### Pro Sicilia

Ricordiamo che oggi, alle ore dieci, avrà luogo l'annunziata passeggiata di beneficenza. I signori del comitato saranno muniti d'una fascia al braccio con i colori municipali. I capireni porteranno invece una coccarda all'occhiello. Sono pregati quindi i cittadini di non affidare né oggetti né danari se non a chi è munito di tali distinzioni.

×

Il Circolo Monarchico L'Ordine di sezione Vicaria ha stabilito di dare una serata al teatro S. Ferdinando il cui ricavato andrà a beneficio dei danneggiati di Sicilia.

### All'Università

Nella settimana entrante si riuniranno, sotto la presidenza del prof. Mortara, i professori della facoltà di Giurisprudenza per stabilire il giorno in cui dovranno cominciare gli esami.

### Inchiesta sulla Scuola di Arti

A quando la relazione della Commissione d'Inchiesta? Sappiamo che il prof. Lucci, dimissionario, manderà direttamente la sua relazione al Ministero, relazione che passerà poi al Sindaco di Napoli.

### La Giunta

Ieri s'è riunita la Giunta Comunale ed ha discusso affari d'ordinaria amministrazione.

### Il Sindaco

Benchè in congedo, il Sindaco comm. Miraglia s'è recato ieri al Municipio per discutere la convenzione del Risanamento ed ha preso parte alla tornata della Giunta.

All'assessorato della pubblica istruzione. Fioccano negli uffici del nostro segretariato i reclami per il disordine delle scuole municipali, e tra gli altri i più insistenti riflettono la mancanza di posti nelle diverse scuole per gli alunni, cosicché i padri di famiglia (contribuenti), corrono il rischio di rimanere quest'anno coi figli a casa, e con la perdita dell'anno scolastico.

E per enumerare uno dei più gravi di tali reclami, riferiamo che il sig. Galati Pantaleo, padre di 8 figli, dei quali 6 sono alunni delle scuole comunali, avendo trasferito il suo domicilio da sezione Porto in sezione Vicaria, non ha potuto trovare in tutte le scuole di questa sezione un sol posto per i suoi bambini.

Siamo stati i primi a sostenere il rispetto delle norme igieniche nelle scuole, e plaudiamo al provvedimento del Comune di limitare il numero degli alunni a seconda degli ambienti, ma non possiamo plaudire alla trascuratezza, però, di lasciare senza scuola quelli che rimangono esclusi per l'applicazione del provvedimento: è mestieri provvedere e presto. Ed a tal proposito nella popolosa sezione Vicaria il municipio era in contratto per fittare discreti locali a modici prezzi, ma poi non se ne fece più nulla.

Siamo alla vigilia dell'apertura delle scuole, ed è biasimevole che non si sia provveduto.

### Per gli emigranti

La prefettura, a meglio regolare il servizio degli alberghi e delle locande, destinate a somministrare il vitto agli emigranti, ha dato le opportune disposizioni al Commissario di pubblica sicurezza addetto all'ispettorato di emigrazione, affinché i locali stessi funzionino contemporaneamente, facendo obbligo ai vettori di emigranti di ripartirli in egual numero nei detti locali, e ciò allo scopo di eliminare ogni inconveniente ed assicurare il trattamento agli emigranti.

### Per le opere pie

A seguito della nostra nota del 15 corrente, la soprintendenza del R. Albergo dei Poveri ci fa sapere che in data 11 corrente era già fatta la deliberazione per l'ammissione al 15 novembre della Greco Clementina.

Noi di buon grado facciamo posto alla comunicazione, senza però risparmiarci di ricordare al Soprintendente (che vorrebbe far sembrare ingiusto il nostro richiamo, solo perchè posteriore alla fatta deliberazione) non essere regolare far le deliberazioni e poi metterle a dormire in archivio, senza comunicarle agli intervenuti. E siamo lieti perchè la tessera d'entrata è stata intimata alla Greco, dietro lo sprone del nostro reclamo.

Se si fosse partecipata alla Greco in tempo utile la deliberazione a suo riguardo, questa non avrebbe avuto motivo di reclamare per nostro mezzo.

### Lega sellai e guarnamentai

Per domenica è indetta l'assemblea di questa Lega Lega allo scopo di discutere il seguente ordine del giorno:

Elezione di tre consiglieri dimissionari. Relazione finanziaria.

### I coristi teatrali

Ieri l'altro, alle ore 14, sulla Borsa del Lavoro ci fu assemblea generale dei coristi e delle coriste teatrali. Dopo breve discussione fu costituita la Lega fra le masse corali di Napoli e provincia.

Fu in seguito votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I coristi teatrali di Napoli, riuniti in assemblea, udita la relazione sull'andamento della massa corale del San Carlo nei suoi rapporti con l'impresa, danno incarico ad una commissione della Borsa del Lavoro perchè vengano garantiti i diritti dei compagni non scritturati».

Domani, poi, alle ore 5 pom., sarà tenuta la prima assemblea generale della Lega sulla Borsa del Lavoro, (Maurana 45). Si fa viva premura a tutti i coristi di non mancare, dovendo essere discussi interessi vitali per la classe.

### Il processo Cassibile

Aperta l'udienza, si riprende l'interrogatorio della marchesa Cassibile, la quale dice che l'avvocato Patti spesso andava da lei per chiederle delle somme per i viaggi ed i depositi che diceva di dover fare a Palermo ed a Roma per la sua salvezza; aggiunge che due volte le chiese sessantamila lire, poi quando quarantamila, quando trentamila, quando ventimila, quando diecimila.

Queste somme dovevano servire al Patti, ma non per influenza sulla magistratura.

La marchesa disciolti quindi l'avv. Ciruolo, che crede incapace di dire bugie. Egli non le consigliò mai di affidare delle somme all'avv. Patti.

Circa il Colantoni la marchesa dice che quanto egli ha detto nel suo interrogatorio è falso.

Un giorno — prosegue — egli mi disse che esisteva una mia fotografia oscura e che si sarebbe adoperato per distruggerla; infatti mi disse di averla distrutta; ma non mi parlò di somme date per quella distruzione.

Colantoni a questo punto scatta dicendo: «Io comprai e distrussi la fotografia, nè per questo chiesi o ebbi delle somme».

«Non è vero che io abbia parlato alla Marchesa di un signore biondo, nè le ho mai fatto alcuna allusione all'imputato Cianciolo».

Su domanda dell'avvocato Fucini Ludovico dice: Può darsi che quella fotografia sia stata una di quelle che si fanno fottolosamente uenendo alla testa di una persona il corpo di un'altra».

Colantoni eccitatissimo rivolgendosi alla marchesa, prorompe: «Non dovete vendicarci così, perchè forse non volli soddisfare le vostre brame!» Questa piccante invettiva provocò uno scandalo.

L'avv. Corso protesta vivacissimamente contro queste parole, riserbandosi di querelarsi e di costituirsi parte civile.

L'avv. Licari ribatte sdegnosamente dicendo di non temere le minacce quando il caso riuscì a provare irrefragabilmente i calunniosi addebiti contro Colantoni.

Accade un pandemonio. Gli avvocati rumoreggiano a coro; nell'aula il pubblico rumoreggia anch'esso commentando in vario senso l'incidente.

Fattasi una relativa calma, il Pubblico Ministero domanda che il dibattimento proseguisca a porte chiuse.

Tutti gli avvocati insorgono contro la richiesta.

Il Tribunale si ritira per deliberare e ne esce poco dopo con un'ordinanza, nella quale si delibera di proseguire il dibattimento a porte chiuse. Tutti gli avvocati insorgono protestando. Il pubblico fischia. Il Presidente rinvia l'udienza a domani.

Il presidente e i giudici escono dal Tribunale accompagnati da guardie in borghese.

## NOTIZIE DI PARTITO

**I redattori, i collaboratori ordinari e il consiglio d'amministrazione della Propaganda** sono invitati ad intervenire alla riunione del Comitato direttivo, che avrà luogo stasera, alle 9, per discutere questioni della massima urgenza.

## TEATRI E CONCERTI

### Politeama

La compagnia Fournier, che debuttò l'altra sera, attira, per il programma svariato, gran folla al teatro di Pizzofalcone. E molto piace l'elegantissima *Poupée*; il Fournier, abilissimo prestidigitatore; la brava romanista Wanda Hermes; la *troupe* Lopez, che esegue difficilissimi esercizi agli anelli; il prof. Hold, con le sue ombre; e sopra tutto, la de Valsois con i suoi sapienti elefanti.

In queste sere, si aggiungeranno altre novità a quelle delle sere passate.

### Rossini

La prima della *Fedora* del Sardou avrà luogo questa sera improrogabilmente.

### Congresso artistico

Si terrà in Roma un congresso di artisti drammatici, nei giorni 18, 19, e 20 dicembre, al teatro Nazionale. E' stato indetto dalla Società fra gli artisti drammatici della quale è presidente Tommaso Salvini.

Il consiglio direttivo ha già nominato un comitato ordinatore, composto d'artisti e di giornalisti. Una commissione poi di soli artisti studierà i quesiti che giungeranno alla presidenza, e che il congresso dovrà risolvere.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

**San Giovanni a Teduccio, 17**—Questa sera, alle otto, nella sede della nostra Sezione Socialista, il prof. E. C. Longobardi terrà una pubblica conferenza di propaganda socialista.

*Ai rivenditori non si spediscono copie se non mandano l'importo anticipato settimana per settimana. Non si terrà conto delle richieste non accompagnate dal relativo importo e dalle richieste dei rivenditori non in regola coi pagamenti.*

*L'amministrazione è aperta tutti i giorni dalle 8 alle 16.*

## FRA LIBRI E RIVISTE

NEERA. *L'Amuleto* — Ed. Cogliati, Milano, L. 3.50.

La signora Neera, al secolo Anna Radius, non s'è mai messa a svolazzare nel fiorito campo dell'arte. Se qualche improvviso, anzi, si può farle, è che i suoi romanzi serbino una tinta alquanto uniforme. Leggere per constatare, tutta la sua opera letteraria, dalle prime novelle edite da Baldini e Castoldi, attraverso questo *Amuleto* che la casa Cogliati pubblica in elegantissima edizione, sino alla *Passione* che fu pubblicata ai primi di quest'anno dalla *Nuova Antologia*.

Quest'Amuleto è costruito su una tenue e melanconica trama. Ad un erede del generale Maurizio di Rocca Tournion tocca un astuccio, entro cui sta nascosto un manoscritto, da' primi righe del quale s'apprende che il Tournion, alla guerra di Crimea, ebbe consegnato da uno sconosciuto una strana narrazione di amore... Parrebbe, da questo preambolo, che la favola dovesse assumere colorito ed atteggiamento drammatico. Tutt'altro: la finzione serve a dare semplicemente il titolo al romanzo. Meglio, alla novella.

Myriam, creatura semplice e grande, sa vincere sé stessa in una angosciosa lotta d'amore con un suo uggino: ella riesce a sterpargli lo scetticismo, egli a darle la visione d'una vita superiore: vibrante dramma d'amore che si svolge nel fondo di due anime, prescindendo quasi da tutto ciò che è movimento, è ambiente esteriore, è vita del di fuori. Ricordate Schopenhauer? «Un romanzo è tanto più nobile e pregevole quanto più penetra nella vita interiore, ed ha meno di avventure».

Super-omismo spicciolo, di occasione? No, anche perchè Neera è una signora. Ella non vuole essere una doviziosa pittrice di ambienti, non vuole affrontare tormentosi problemi sociali, non si prefigge di svolgere pensieri nuovi e magnifici: la signora Radius s'accontenta di essere una creatrice d'anime. Inneabilmente, non è poco (g. c.)

Amministr. responsabile — PASQUALE POSTIGLIONE

## Fo noto

alla mia eletta clientela che il mio caffè sarà mantenuto in vendita a lire 3,20 fino alla fine di Ottobre.

Dopo sarà portato a lire 3,40, causa nuovi acquisti fatti con sensibile rialzo.

PIZZICATO

## Istituto - Convitto Assante

Fondato nel 1835

Direzione: Comm. Dott. FELICE CAIVANO

Monte di Dio N. 74

Corsi elementari, ginnasiali, tecnici e di preparazione agli istituti militari

Palestra e giardino

Chiedere programma — Il collegio riapre i suoi corsi il 5 Novembre.

## LIBBERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Baglivo Uries (a Toledo) 45. Napoli

Perrone Capano. La storia del matrimonio umano di Westermarek riassunta e confrontata con quella di Morgan, Spence, ecc. L. 0,30

> La fisiologia dell'amore moderno di P. Bourget . . . . . 0,30

> Matrimonio e libero amore nella letteratura e nella sociologia . . . . . 0,30

Armeccchino R. Divinità criminali . . . . . 0,30

Nordau M. Chantuse fin di secolo . . . . . 0,30

Courthope. Decadenza e decadenti . . . . . 0,30

De Sanctis S. La teoria degenerativa del genio in Italia . . . . . 0,30

Società Anonima Cooperativa Tipografica Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6